



Nota circa l'esposizione della salma di un defunto in un luogo di culto

La richiesta da parte di alcuni fedeli di poter disporre di un luogo di culto appropriato alla visita dei propri cari defunti e per la preghiera di suffragio nell'impossibilità di ospitarli in casa propria vede la disponibilità nella nostra Diocesi di alcune chiese aperte al culto a ciò dedicate. L'esposizione della salma del defunto in un luogo di culto assolve infatti ad un'esigenza religiosa dei fedeli cattolici, tutelata nella Costituzione (art. 19), in conformità e continuità con un'antica e nobile tradizione italiana che sia nelle abitazioni private, sia nelle chiese ha sempre preceduto e accompagnato l'accertamento "definitivo" della morte, nel così detto "periodo di osservazione della salma", con l'elevazione di preghiere di intercessione a Dio da parte dei familiari e di tutta la comunità.

Se, in casi specifici e ad appropriate condizioni, la Parrocchia ritiene di mettere a disposizione un luogo di culto adatto a tale servizio, è necessario che sia rispettata la disciplina vigente nella Regione Lombardia relativa alle attività e servizi necroscopici e funebri, oltre che il vigente Regolamento di Polizia Mortuaria.

In particolare nel periodo di osservazione "a bara aperta", normalmente di 24 ore dopo il decesso, deve essere garantita la sorveglianza della salma, anche a mezzo di apparecchiature a distanza, per il rilevamento di eventuali manifestazioni di vita.

Ne consegue che la disponibilità di tali luoghi di culto da parte della comunità parrocchiale al dolore dei familiari possa essere consentita solo e soltanto se:

1. il luogo di culto destinato non sia normalmente adibito a celebrazioni;
2. l'Impresa Funebre incaricata dai medesimi familiari garantisca il rispetto di tutte le norme predette, in specie di quelle relative all'osservazione della salma mallevando la parrocchia da ogni e qualsivoglia responsabilità in merito.

Poiché la salma verrà ospitata nel luogo di culto solo una volta trascorso il periodo di osservazione stabilito dalla normativa vigente, non sarà più necessaria la firma di alcuna liberatoria da parte dei medesimi familiari e delle imprese funebri. La cancelleria vescovile resta a disposizione per tutti i chiarimenti che si rendessero necessari.